

Orso Mario Corbino

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Orso Mario Corbino (Augusta, 30 aprile 1876 – Roma, 23 gennaio1937) è stato un fisico e politico italiano.

Indice

Biografia e carriera

- Nascita e studi
- Ricerche e scoperte
- Tecnico-manager idroelettrico
- Politico e tecnico
- Manager industriale
- Protettore e mentore dei ragazzi di via Panisperna
- La televisione
- Riconoscimenti

Onorificenze

Note

Bibliografia

Altri progetti

Collegamenti esterni

Biografia e carriera

Nascita e studi

Nato ad Augusta da una modesta famiglia di artigiani pastai, il secondo di otto figli, in una tradizionale famiglia (il padre Vincenzo e la madre Rosaria Imprescia si erano sposati nel 1872) in cui le donne non si recavano a scuola.^[1] Entrò in seminario, dal quale uscirà all'età di 11 anni, per frequentare il liceo a Catania dove verrà influenzato dal fisico Enrico Stracciati (che, tra l'altro, collaborava con Adolfo Bartolia esperienze sul calore specifico dell'acqua) e dai suoi studi di frontiera.^[2]

Sotto la guida di Damiano Macaluso, conseguì la laurea in fisica a soli 20 anni presso l'Università di Palermo, dove fino al 1885 aveva insegnato Augusto Righi, divenendo poi assistente di Macaluso, fino al 1904. Un altro suo fratello, Epicarmo Vincenzo, fu Ministro del tesoro nei primi governi democristiani di Alcide De Gasperi.

Ricerche e scoperte

Nel 1904 vinse la cattedra di fisica sperimentale presso l'Università di Messina e nel 1908 si trasferì a Roma.

Orso Mario Corbino



Orso Mario Corbino

Ministro della Pubblica Istruzione

Durata mandato 4 luglio 1921 –
22 febbraio 1922

Capo del governo Ivanoe Bonomi

Predecessore Benedetto Croce

Successore Antonino Anile

Legislature XXVI

Ministro dell'economia nazionale

Durata mandato 5 luglio 1923 –
1º luglio 1924

Capo del governo Benito Mussolini

Predecessore Teofilo Rossi

Successore Cesare Nava

Legislature XXVI e XXVII

Senatore del Regno d'Italia

Durata mandato 3 ottobre 1920 –
23 gennaio 1937

Gruppo parlamentare Liberale
democratico, poi

Si occupò della magneto-ottica scoprendo prima, con Damiano Macaluso, l'effetto Macaluso-Corbino (riguardante la polarizzazione rotatoria dei vapori metallici nel campo magnetico) e poi l'effetto Corbino, una variante dell'effetto Hall consistente nella distorsione delle linee di corrente in un disco percorso da correnti radiali e immerse in un campo magnetico.

Unione
democratica
Sito istituzionale

Con la collaborazione del suo assistente Giulio Cesare Trabacchi, realizzò un dispositivo per la produzione di alte tensioni raddrizzate per alimentare i tubi a raggi X impiegati in radiodiagnostica e in radioterapia. Fece ricerche, tra l'altro, sul calore specifico dei metalli ad altissime temperature e in fotoelasticità, verificando la teoria di Volterra delle distorsioni elastiche ed applicandola all'analisi degli stress nei materiali. Durante la Prima guerra mondiale si occupò di esplosivi collaborando con l'ufficio "Invenzioni e ricerche" presso il sottosegretariato per le armi e le munizioni.

Tecnico-manager idroelettrico

Nel decennio che va dal 1910 al 1920 Corbino fu coinvolto nella grande scommessa italiana sullo sviluppo del settore idroelettrico e quindi nel delicato giro delle concessioni e nelle divergenze tra società. Nello stesso tempo collaborò con l'Ufficio invenzioni e ricerche e sia le sue doti diplomatiche sia l'arguzia nel risolvere situazioni intricate lo fecero entrare nelle grazie di Giolitti, per quella che sarà la prima di una lunga collaborazione con il mondo politico.^[3]

Politico e tecnico

Nel primo dopoguerra svolse un'importante attività politica e industriale. Presidente del Consiglio Superiore delle acque e dei Lavori Pubblici nel 1917, Senatore del Regno dal 1920, fu ministro della Pubblica Istruzione nel 1921-1922 (nel governo Bonomi I) e ministro dell'Economia Nazionale nel 1923-1924 (chiamato a tale incarico da Mussolini, pur non essendo iscritto al partito fascista). Dopo la morte di Blaserna inoltre ottenne la cattedra dell'istituto di fisica sperimentale e dell'istituto di Via Panisperna dal 1918 al 1937.

Non si iscrisse mai al PNF, anche se ne appoggiò le più significative iniziative economiche; questo fatto è accaduto, secondo gli storici, perché una buona parte del mondo della scienza e della tecnocrazia vide nel progetto mussoliniano una linea di continuità con le tendenze giolittiane e nittiane (seppur scarnificate dei valori democratici).^[3]

Lo storico statunitense Peter Tompkins nel volume "*Dalle carte segrete del Duce*", (2001), aderisce alla tesi secondo cui Giacomo Matteotti sarebbe stato assassinato, oltre che per l'incisiva denuncia delle irregolarità e delle violenze compiute dai fascisti nelle elezioni politiche del 1924, anche perché in possesso di documenti attestanti le tangenti versate dalla compagnia petrolifera Sinclair Oil Company ai ministri Gabriello Carnazza e Orso Maria Corbino, entrambi massoni di Piazza del Gesù^[4].

Manager industriale

I suoi contributi scientifici nei campi dell'elettrotecnica e dell'elettronica si accompagnarono ad un diretto impegno nello sviluppo dell'industria elettrica italiana: fu presidente della Compagnia Generale di Elettricità e della Società Meridionale di Elettricità. Nel 1926, chiamando a Roma Enrico Fermi e Franco Rasetti, diede l'avvio a quella che sarà nota come Scuola di Roma.

Protettore e mentore dei ragazzi di via Panisperna

Per Fermi,^[5] fece istituire a Roma nel 1926 la prima cattedra di Fisica Teorica e per Rasetti, dapprima chiamato come assistente, nel 1930, una cattedra di Spettroscopia. Nel 1931 divenne presidente della Società industrie elettriche Rodi e dell'Azienda elettrica di Bengasi oltre ad entrare nel consiglio di amministrazione del Credito e presidente della

Commissione di controllo sulle radiodiffusioni.^[3]

La sua eccezionale capacità di cogliere l'eventuale importanza applicativa delle ricerche ebbe modo di mostrarsi anche quando, nel 1934, convinse Fermi, Rasetti e altri quattro "ragazzi di via Panisperna" a brevettare il loro metodo di produzione di radioisotopi con l'uso di neutroni lenti. Nel 1936 fondò l'Istituto di elettroacustica del CNR a via Panisperna, oggi Istituto di Acustica e Sensoristica "Orso Mario Corbino" - IDASC. Fu presidente della Società italiana delle scienze e della Società italiana di fisica.

Una delle sue maggiori abilità nella gestione dei ragazzi di via Panisperna fu il raggiungimento di una condizione ottimale dal punto di vista economico, organizzativo e accademico. Corbino dovette fare i conti con le difficoltà a reperire i fondi per le ricerche e per l'acquisto dei costosissimi minerali di radio.

La televisione

Nell'ultimo periodo della sua carriera fu sempre più assorbito dalle problematiche legate allo sviluppo delle radiotelecomunicazioni e agli studi sulle immense potenzialità della televisione. Nel 1935 venne eletto presidente del Centro internazionale di televisione a Nizza, mentre l'anno successivo fu attivamente in giro negli Stati Uniti per studiare le trasmissioni televisive.

Riconoscimenti

Nel 1909 gli è stata assegnata la Medaglia Matteucci.

Il giorno 1° dicembre 2018 alla presenza delle autorità civili, nella persona del Sindaco di Mompeo, autorità militari, presenti numerose Personalità del mondo Accademico e con la Benedizione del Priore della Abbazia di Farfa, è stato intitolato al Professor Orso Mario Corbino, presente la nipote, l'Osservatorio Astronomico Pubblico di Mompeo, come "Centro di divulgazione Scientifica a Carattere Nazionale", realizzato con la fattiva collaborazione del CNAI, Centro Nazionale Astroricercatori Indipendenti di Roma.



Da sinistra Oscar D'Agostino, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti ed Enrico Fermi